IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ... soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.37, tramonta ore 7.34. Trieste, Domenica 21 Luglio 1895. Oggi: S. Prassede. — Domani: S. Maria Madd. N. 4942

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Interpellanze sulla libertà nei comizi elettorali — Risposte evasive del ministro. VIENNA 20 (B). All'interpellanza, con cui si chiedevano al governo spiegazioni sugli eccessi avvenuti durante gli ultimi comizi elettorali di Vienna, il ministro Kielmansegg rispose che il governo deplora vivamente che sia stato impossibile di trattare tranquillamente delle questioni comunali, dove la politica non dovrebbe entrare, e che considera primo fra i doveri dell'autorità di publica sicurezza quello di tutelare energicamente l'ordine e la libertà delle adunanze elettorali e di scoprire gl' istigatori di eccessi sulla publica via, che tutti deplorano, affinchè essi subiscano le conseguenze di legge.

Alla seconda interpellanza, sull'opinione esposta dai deputati Lueger e Schneider che ogni elettore debba avere libero accesso ai comizi elettorali, il conte Kielmansegg risponde che sta in facoltà degli organizzatori di simili adunanze, di prendere quelle disposizioni che sembrano loro più opportune.

VIENNA 20 (B). Il conte Kielmansegg all'interpellanza di Gessman in merito alla aggiunta di sussistenza per gli impiegati dello stato rispose che a quegli impiegati che godono già l'aggiunta di età di servizio non verrà assegnata l'aggiunta di sussistenza.

Il ministro dichiara inoltre che queste due aggiunte fanno parte delle disposizioni provvisorie prese con riflesso ai bisogni più urgenti degli impiegati e che resteranno in vigore soltanto fino alla definitiva regolazione degli stipendi degli impiegati dello stato, che avverrà a suo tempo, quando i mezzi finanziari lo permetteranno.

La ripartizione della somma di f. 960,000 destinata per sussidi straordinari ad altre categorie d'impiegati potrà venir eseguita appena dopo l'approvazione della legge finanziaria. In allora però potrà essere fatta senza indugio, i lavori preliminari essendo già completamente esauriti.

Parlamento italiano. ROMA 20 (N). *Camera.* Seduta antimeridiana. Presiede il vicepresidente Finocchiaro Aprile. Sono approvati i capitoli del bilancio dell'istruzione publica fino al 34. Baccelli annuncia che presenterà tre disegni di legge per riformare tutta la nostra coltura. Se non saranno approvati saprà ritirarsi.

Seduta pomeridiana. Presiede Villa. Il ministro della marina Morin, rispondendo ad una interpellanza di Macola circa l'affondamento di una nave-cisterna, dice che il comandante Rebaudy fu punito mediante il collocamento in disponibilità. Riguardo all'incaglio della *Sardegna*, dice che, se non fu fatta un'inchiesta, egli la ordinerà. Macola si dichiara lieto che al ministero della marina sieda l'ammiraglio Morin, che è schiavo del proprio dovere. Seguono altre piccole interrogazioni, poi si riprendono i provedimenti finanziari.

Sono approvati l'art. 6 e seguenti. Discutendosi l'allegato relativo alle tasse sulle assicurazioni, Pavia propone un emendamento sospensivo e per difendere le società assicuratrici, finisce col parlare della questione sociale. Boselli respinge sdegnosamente le insinuazioni del Pavia e la Camera applaude. L'emendamento è respinto.

Hohenlohe in viaggio. ISCHL 20 (B). Nel pomeriggio è qui giunto da Aussee il cancelliere dell'impero germanico.

Il figlio del Mikado ammalato. VIENNA 20 (N). La *N. F. Presse* ha da Tokio, che il principe ereditario del Giappone è gravemente ammalato di tifo.

Il ladro di francobolli riacchiappato. VIENNA 20 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Monaco: Il famigerato ladro di francobolli Swietly il quale con l'aiuto della sua amante e di altre persone era riuscito tempo addietro a fuggire dal penitenziario di Salisburgo in vesti da donna è stato nuovamente arrestato a Monaco.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le nuove costruzioni del Lloyd. — Il varo del «Conte Wurmbrand». Tutti i membri del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, assieme al direttore generale cav. Peichl ed a buon numero di signori e signore, erano ieri mattina radunati al cantiere di S. Rocco per assistere al varo del nuovo piroscafo celere *Conte Wurmbrand.*

L'operazione, favorita dal bellissimo tempo, venne eseguita coll'esattezza e col buon successo ormai tradizionali nel cantiere dello Stabilimento tecnico triestino. Fungeva da matrina la gentile signora Luigia Albrecht, consorte del direttore del cantiere.

Questo piroscafo è destinato a disimpegnare un servizio per passeggeri, completamente nuovo, che il Lloyd intende di attivare sulle nostre coste e che si afferma destinato a superare in celerità e puntualità tutti gli altri servizi che si hanno nel Mediterraneo. Esso potrà percorrere il tratto da Trieste a Cattaro in sole 20 ore; vale a dire in meno della metà del tempo attualmente necessario.

Il nuovo battello riesce notevole anche sotto un altro riguardo, essendo esso il primo piroscafo del Lloyd che sia munito di due elici, con cui, oltre ad ottenere una grande velocità con un pescaggio relativamente piccolo, viene anche aumentata la sicurezza dell'esercizio, cosa della più grande importanza nel trasporto di passeggeri.

Il *conte Wurmbrand* è la 291.a costruzione uscita dal cantiere di S. Rocco; esso è costruito interamente in acciaio; la sua lunghezza è di 240 piedi, la larghezza di 30; contiene alloggi, messi con molto lusso e buon gusto, per 90 passeggeri di prima classe e per 30 di seconda; è illuminato a luce elettrica ed è fornito di tutto il *comfort* moderno. Le due macchine motrici sono del sistema a triplice espansione e possono indicare fino a 3000 cavalli. Il nuovo piroscafo entrerà in linea verso la metà di settembre.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per un brindisi d'occasione, fiorini 1.30.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 10 da A. A. A., socio non inscritto, in sostituzione del canone 1895.

Anticipazioni ai funzionari civici. Nella seduta della Delegazione municipale dei 15 corr. fu preso atto che le anticipazioni di paga a funzionari civici ammontavano alla fine del I semestre 1895 a fiorini 16024.

La Banda cittadina in piazza. Stasera, alle $7^{1}/_{2}$, la Banda cittadina sonerà in piazza Grande, svolgendo un artistico programma.

I concittadini che si laureano. Il distinto giovane nostro concittadino signor Renato Iellersitz, ha conseguito ieri la laurea di dottore in legge all'Università di Graz, dopo aver sostenuto tutti gli esami con distinzione.

*** Apprendiamo che il consiglio accademico dell' Università di Torino, ha dichiarato degna di stampa la tesi di laurea del dott. Gino Macchioro, del quale annunziammo giorni addietro il conseguimento della laurea. La tesi verrà quindi stampata a spese di quell'Università, con prefazione di un professore.

Il telefono a Barcola. Il nostro articoletto di ierlaltro, ed in ispecie il commento all' incidente accaduto martedì al bagno *Excelsior*, ci ha procurato un fascio di lettere, che ci invitano a ritornare su questo oggetto ed a battere e ribattere sempre, fino a tanto che il legittimo reclamo di tutti quei bagnanti venga finalmente esaudito. Un signore, fra altro, ci scrive che di incidentini, fortunatamente di minore importanza di quello deplorato l'altro giorno, ma pure dello stesso genere, ne sono accaduti e ne accadono tuttora, in quantità. Un giorno un fanciulletto di cinque anni si produsse una scalfittura al piede. Era una cosa da nulla, ma però lo sgorgare del sangue, gli impediva di camminare; ci volle del bello prima di avere un pezzetto di taffetà. Un altro giorno, un signore si ferì abbastanza gravemente alla testa, e, per avere una carrozza, dovette pregare un velocipedista di mandargliela dalla Stazione. E così — prosegue il nostro corrispondente — ne sento raccontare molti di fatti consimili; ho riferito questi due (e potrei far dei nomi) perchè vi ho assistito.

Da ciò risulta che al bagno è *assolutamente indispensabile* che ci siano, per lo meno, uno o due di quei pacchetti, detti di *primo soccorso*, che contengono ovatta, garza jodoformizzata, taffetà ecc. per poter provedere senza indugio ai casi più urgenti; ed altrettanto indispensabile è l'installazione del telefono, che, come abbiamo accentuato anche l'altroieri, dovrebbe essere prima di tutto d'interesse del proprietario del bagno. Ma se proprio non vuol provedervi il proprietario (ciò che sarebbe abbastanza inverosimile) e se neppure il conduttore del *restaurant* vuol sopperire a quella spesa, come faceva negli anni decorsi, non resta allora che chiedere alla Direzione delle poste e telegrafi un parlatorio publico, almeno per la stagione estiva, in via di esperimento.

Barcola, oggi, è un centro estivo così animato non solo come spiaggia ma anche come luogo di villeggiatura e come convegno quotidiano di signore, che la mancanza di un telefono publico è addirittura una enormità, che non sta in relazione col grande, progressivo sviluppo che quella villa ha ottenuto nell'ultimo decennio.

Piante della città. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 800 per l'esecuzione di 1000 piante topografiche della città di Trieste da affidarsi all' i. r. istituto del catasto fondiario a Vienna.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un cappello da signora, rinvenuto a Montebello dal sig. Davide Romanin. - Un ventaglio rinvenuto in Corso.

Nomine. L'assistente di cassa signor Eugenio Kaucich fu nominato ufficiale nella X classe di rango e il praticante contabile sig. Pietro Contin fu nominato assistente nell'XI classe di rango, ambidue presso la cassa provinciale di finanza. Furono inoltre nominati presso la Direzione di finanza: l'ufficiale contabile sig. Alfredo Gayer, revisore contabile nella IX classe; gli assistenti contabili signori Antonio Zerquenik e Lorenzo Musetich, ufficiali contabili nella X classe ed i praticanti contabili signori Antonio Flego e Giovanni Lange, assistenti contabili nell'XI classe di rango.

Introduzione di maiali vietata. In appendice alla notificazione luogotenenziale dd. 10 corrente, che concerne la restrizione nell'introduzione di maiali dalla Croazia-Slavonia nel Litorale, la Luogotenenza porta a publica notizia che a motivo della peste suina (pneumonite infettiva) i comitati di Belovar e Kreutz e la città libera di Varasdino furono dichiarati chiusi per l'esportazione di suini. Da questi comitati non possono perciò venir introdotti nel Litorale maiali nè vivi nè macellati.

Promozioni nel servizio postale. Vennero promossi al grado di ufficiali postali i signori: Giuseppe Kos, Ferdinando Svetek e Giuseppe Strukelj in Lubiana; Giuseppe Bezeg in Trieste e Matteo Pogacnik in Lubiana.

Posto di maestro postale. La Direzione delle poste e dei telegrafi apre il concorso, entro tre settimane, al posto di maestro postale presso l'ufficio postale e telegrafico di Monfalcone, con l'onorario di f. 500 ed assegni accessori. Occorre un deposito di f. 500.

Il riposo domenicale per le sartine. Un nostro assiduo lettore, che si dichiara padre di tre sartine (che Dio lo benedica!) ci scrive quanto segue:

Carissimo *Piccolo*,

Già da un pezzo vige la legge sul riposo domenicale e tutti i principali ormai si adattarono a sottostarvi. Tutti, dico, e non tutte, perchè le maestre-sarte da donna, dopo aver dato un paio di domeniche libere alle proprie lavoranti, ora già da più di qualche settimana sono ritornate alle antiche usanze, di far lavorare cioè le ragazze anche alla domenica.

Io non so se possa dirsi umano il far lavorare una ragazza da 11 a 12 ore al giorno, mentre un uomo che è più forte e più robusto, non lavora quasi mai più di 10. Aggiungi che tutte le vigilie di festa e spesso anche le antivigilie sono costrette a restarci fino alle 11 e alle 12 di notte. L'autorità di polizia dovrebbe occuparsi un po' di questo ed alla domenica, a mezza mattina, far fare una piccola visita in quelle abitazioni nelle quali sonvi lavoratori, multando chi venisse trovato in contravenzione.

Credo che un paio di multe basterebbe a mettere all'ordine tutte le direttrici di Trieste. *(Segue la firma.)*

Il reclamo delle «venderigole». Una rivendugliola, a nome di tutte le sue compagne di piazza delle Legna e di piazza del Ponterosso, ci scrive per mettere in rilievo le tristi condizioni in cui versa questa classe di modeste ma assidue e instancabili lavoratrici.

Esse devono stare esposte a tutte le intemperie delle stagioni, adesso all'ardente vampa del sole di luglio, e ciò dall' alba fino a tarda sera, per tentar di provedere al sostentamento delle loro famiglie. E almeno vi riuscissero! - Ma i loro guadagni si vanno facendo sempre più meschini e ciò principalmente in causa della concorrenza che loro fanno le cosiddette venditrici di prima mano, le quali, non essendo gravate di alcuna tassa, fanno buoni affari, mentre le rivendugliole, vedono spesso rimanere invenduta e deperire la propria merce, il più delle volte pagata con molti stenti.

Noi raccomandiamo vivamente alle autorità municipali la sorte di queste povere donne, che non hanno altri mezzi per campare la vita. Forse una revisione del regolamento dei mercati potrebbe condurre al sodisfacimento dei loro desideri, certo non eccessivi, poichè non chiedono altro che di poter vivere col loro lavoro. Se da una revisione dei regolamenti attuali dovesse apparire troppo favorita la posizione delle venditrici di prima mano, che sono tutte di fuori, a scapito di quella delle rivendugliole, che sono triestine, è certo che una riforma dei regolamenti si dimostrerebbe necessaria.

La regina delle scienze occulte. - Una visita a Madame Eugénie. Da qualche giorno nelle quarte pagine dei giornali e su certi manifestini azzurri, che vengono distribuiti per via, si legge:

Pregiatissimo signore,

Passato, presente, avvenire, per mezzo della scienze occulte. Consultate la celebre *M.me Eugénie de Paris*, Trieste, via della Caserma N. 7, I piano.

M.me Eugénie, la regina delle scienze occulte, di passaggio in questa città, ove si tratterà per qualche tempo. Reduce dei grandi successi ottenuti a Parigi, Madrid, Brusselle, Roma, ecc.

I suoi oroscopi recentissimi e commoventi del General Boulanger, di Don Pedro II, del Cardinale Lavigerie, di Ferdinando di Lesseps, ecc. ecc. sono stati constatati da tutta la stampa Europea.

M.me Eugénie è infallibile nelle sue viste e sicura negli avvisi che dà. Fornisce indicazioni nelle ricerche tali che: Parenti, tesori, perdite di processi, matrimoni, affezioni, affari civili e commerciali, informazioni esatte, soddisfazioni buone o cattive, date precise. Grandiosa installazione. - Consultazioni di ogni specie. - Cartomanzia, Chiromanzia, Grafologia, Astrologia, Linguaggio dei fiori.

Il salone di consultazioni è aperto tutti i giorni dalle 10 ant. alle 6 pom. — Si parla italiano - On parle français.

NB. Non confondere le *M.me Eugénie* che ha predetto al Generale Boulanger la sua morte tragica a Iselle, che fece trovare un bambino all'Esposizione di Parigi nell'anno 1889 e che recentemente ha avuto il successo a Genova, Milano, Roma e Napoli.

Molti diplomi, lettere d'onore e di felicitazioni sono esposte nel salone. — Si tratta per corrispondenza. — Prezzi delle consultazioni: fior. 2, 3, 5, 10 ecc.

L'annuncio, come vedete, considera bensì la grammatica quale un volgare pregiudizio, ma è pieno di attrattive seducentissime, tanto che quel manifestino azzurro, recante i gloriosi richiami a Ferdinando Lessops e... al generale Boulanger, esercitò tale fascino sulla natura eminentemente poetica e contemplativa di un nostro redattore, ch' egli volle constatare *de visu* i miracoli delle *scienze occulte* e procurarsi l' onore e il piacere di conoscere personalmente sua maestà la regina... delle medesime, per poi comunicare ai lettori le sue personali impressioni.

Lasciamo a lui la parola:

La regina delle scienze occulte è alloggiata presso la famiglia M. dalla quale ha preso in subaffitto alcune stanze ammobigliate, al primo piano della casa N. 7 di via della Caserma. Al di fuori dell' uscio, accanto al nome della detta famiglia, evvi su una piastra metallica l' indicazione *Madame Eugénie de Paris.* Venne ad aprirmi una domestica la quale, non so perchè, prima ancora che io avessi domandato della regina delle scienze occulte, mi rispose: *sissignor*, e mi indicò di passare in un salottino. Ma prima ancora che io arrivassi, vidi una signora senza età, ma in compenso con due piccoli baffetti sul labro superiore, la quale teneva teneva fra le braccia un cagnolino nero, del quale avevo già udita la voce, quasi contemporaneamente a quella della domestica che diceva: *sissignor.* Fu lei che m'introdusse nel salottino ch'era abbastanza bene arredato, con quadri sulle pareti e mobiliato con un sofà, poltroncine e un tavolo: *il tavolo* della regina, con suvvi mazzi di carte, vasi di fiori artificiali, album e un piccolo mappamondo. La signora senza età, che mi aveva diretto poche parole di complimento, in francese, scomparve, e appena ebbi il tempo di veder allontanarsi quella sua figura melanconicamente tolstoiana, dai capelli nerissimi, occhi nerissimi, sopracciglia nerissime - tutta nerissima - dall'espressione fra il sofferente e l' annoiato, che da un'altra porta vidi comparire un'altra figura feminile ben differente, di donna florida, bruna, forte, ancora giovane e non brutta. Parlava italiano correttamente e con scioltezza, intrammezzando soltanto qualche parola francese. Mi fece sedere sul sofà e parlammo un po' una lingua, un po' l'altra. Io le dissi tosto che desideravo consultare le scienze occulte, riguardo alle quali, come pure riguardo al *genere* delle sue *divinazioni*, desideravo avere alcuni schiarimenti. Le domandai inoltre se aveva già una vasta clientela, o se e come sperava di ottenerla.

— Siamo qui soltanto da 12 giorni, mi rispose (e poichè io mostravo di non comprendere quel plurale) aggiunse: E' la mamma che fa gli esperimenti. Io faccio soltanto da interprete, perchè la mamma non parla bene l'italiano, e non tutti i signori che vengono qui intendono il francese. Ho paura che qui a Trieste non si faranno molti affari.

A questo punto io mi rallegrai mentalmente che quella signora avesse così buona opinione dei miei concittadini, e le chiesi:

— Il nostro publico è un po' scettico, vero?

— *Ce n'est pas ça*; ma la maggioranza viene qui con l'aspettativa che noi si faccia del sonnambulismo o dell' ipnotismo. Oh! ma Dio ce ne guardi! Sonnambulismo? ma neanche per idea! Perchè fare del sonnambulismo? Noi abbiamo le scienze occulte. Che cosa c'è di più bello, di più leale, di più onesto della scienza? E' una cosa sincera, aperta, che vedono tutti.

— Ma — obbiettai timidamente — io non me ne intendo molto, ma mi pare che l'ipnotismo si basi pure sulla scienza...

— Sì, ma è nocivo. Fa soffrire le persone che vengono assoggettate agli esperimenti. Noi invece non facciamo soffrire nessuno.

— (Meno le tasche di quelli che vi credono, pensai).

— Guardi qui, mi soggiunse la signora,

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) 8

«La signorina Giulia Verdier prega il notaio presso il quale sono depositati i fondi provenienti da un'eredità di volerle far conoscere il suo nome e il suo indirizzo».

E ventiquattr'ore dopo ella saprà, senza di voi, ciò che voi vi rifiutate di dirle.

Furet abbassò gli occhi e li fissò su Chatoyant che lo guardava.

Essi si compresero.

— Bella signora — riprese Chatoyant rivolgendosi a Giulia — ci rimettiamo alla vostra discrezione.

— Vi prometto signori — fece ella vivamente — se l'eredità ne vale la pena di essere generosa verso di voi.

— Basta, signora, crediamo alla vostra parola.

Respirò penosamente, mentre Furet si soffiava il naso.

— I fondi sono depositati presso il signor Fertè, notaio in via Navarin.

— Finalmente! — borbottò Prospero.

— E potrò riscuoterli? domandò Giulia.

— Quando vorrete, vale a dire, dopo domani, giacchè oggi è sabato e lo studio è chiuso di domenica.

Cinque minuti dopo i due uomini si trovavano nella via. Sul primo camminarono silenziosi.

Furet chinava melanconicamente la sua testa pallida tra le spalle puntute e prominenti.

Chatoyant stesso, contrariamente alla sua abitudine, avrebbe guardato la punta dei suoi stivali, se la rotondità del suo ventre non glielo avesse impedito.

— Siamo rimasti con un palmo di naso! — sospirò infine Furet.

— Lo temo — mormorò Chatoyant.

— Eppure è un principio assoluto — riprese la Chiglia — non bisogna cavar sempre due misure dallo stesso sacco.

— Il notaio [illegible] questa ricerca — continuò la Palla. — Dovevamo cercar di farci pagare anche da colei che cercavamo.

— E avrebbe pagato, senza quel signore.

— Ha promesso di pagare.

— Non manterrà la parola!

— Forse! Se l'eredità è considerevole, ella vorrà avere una situazione nel mondo... cambierà nome... e... noi la minacceremo di fare dello *chantage* col suo processo...

— Evidentemente potremo tentare qualche cosa da questo lato... ma l' eredità ne vale la pena? Il signor Fertè è più muto della porta di una prigione. Tuttavia, quando ella avrà riscosso, riusciremo a sapere di che si trattava. Infine domani mattina andremo a prevenirlo che abbiamo scoperto colei che si faceva cercare da tanto tempo, e riscuoteremo i nostri onorari. Questa sera è troppo tardi!

E i due uomini, un po' riconfortati da questa idea, entrarono in un caffè, dove rimasero a giocare a dominò fino a mezzanotte.

Giulia e Prospero, da parte loro, s'interrogavano, molto commossi; e quella notte non dormirono punto.

Aspettare fino a lunedì!... Era un secolo.

— Oh! — diceva il giovane — se si tratta di una somma di mille o cinquecento franchi al massimo... Le conosco queste storie di eredi che si ricercano... nove volte su dieci, quando credono di aver per riscuotere, vi pentite del vostro disturbo, e ci rimettete il prezzo della corsa che bisogna dare al cocchiere.

— Eppure, chi sa?

— Infine, tutto quello che credo, è che si tratti di tre mila lire.

— E perchè?

— Perchè con questa somma potrei tentare una *martingala* che è infallibile.

Il lunedì, alle nove del mattino, la Bella Giulia si presentava in via di Navarin, nello studio del signor Fertè, notaio.

VII.

Tutore e pretendente.

Verso la metà della via di Navarin, al disopra del portone di una casa dall'aspetto discreto, si distingueva lo stemma di un ufficiale ministeriale, con la menzione:

NOTAIO

Era lì, al N.°... che abitava il signor Fertè.

Il suo studio, situato al primo piano, dava su una corte interna, abbastanza stretta, mentre i suoi appartamenti particolari, e specialmente il suo gabinetto da lavoro, occupavano la parte che dava sulla strada.

Malgrado l'ora relativamente inoltrata, e benchè i lavori dello studio fossero finiti da molto tempo, e i commessi fossero partiti, giacchè erano le dieci di sera, di quello stesso lunedì in cui la Bella Giulia si era presentata dal notaio per assicurarsi della realtà delle notizie datele da Furet e da Chatoyant, circa una pretesa eredità, il signor Fertè vegliava, esaminando i suoi incartamenti.

Il signor Anatolio Fertè era un uomo serio, un lavoratore accanito, per il quale la vita si riassumeva in un certo numero di atti indeterminati, come: alzarsi il mattino di buon'ora; lavorare fino all' ora di colazione; consacrare il dopopranzo a diverse corse indispensabili; rientrare verso le cinque, ricevere i suoi clienti fino alle sette; pranzare e infine consacrare la serata all'esame degli affari delicati che gli stavano più a cuore.

Fisicamente era un uomo ordinario e un notaio simile alla maggior parte dei notai, senza barba, decentemente calvo, con occhiali d'oro, cravatta bianca, soprabito nero. Ora, quella sera del mese di giugno del 1880, il signor Fertè pareva che non godesse tutta la sua tranquillità abituale.

(Continua) Arturo Arnould

e mi additò un cartello incorniciato, appeso alla parete. Io guardai e lessi: *Spiritismo, sonnambulismo, ipnotismo sono esclusi.*

— Dunque, signora, se desidera, facciamo una consultazione. Però, francamente, io vorrei spendere pochino... Io ho portato qui un oggetto appartenente ad una persona che m' interessa molto; con questo Ella certamente potrà darmi informazioni sul suo carattere e sui suoi sentimenti.

— Certamente, signore. Questo si fa con l'astrologia.

— Come? non si fa con le carte?

— Ecco: le consultazioni con le carte costano due fiorini, ma quello lì non è un lavoro *garantito.* C'è del vero... e c'è anche del non vero. Io però non posso insistere molto sul prezzo di tariffa, perchè a Trieste non spendono molto per queste cose. La nostra tariffa sarebbe quella lì.

E così dicendo, mi additò un altro cartello incorniciato, nel quale si leggeva:

Cartomanzia	fior.	2, 3, 5
Chiromanzia	»	10.—
Grafologia	»	10.—
Linguaggio dei fiori	»	10.—
Ceroscopia	»	15.—
Frenologia	»	15.—
Astrologia	»	25.—

Io trassi di tasca un ventaglio e dissi che avrei voluto sapere tutto ciò che riguardava la persona a cui esso apparteneva; ma, prosaicamente, soggiunsi che non avrei voluto spendere più di 3 fiorini. Erano pochetti, ma volevo vedere fin dove sarebbe arrivata.... la abnegazione delle scienze occulte.

Fatto sta che la signora sorrise amabilmente e quasi a giustificare la sua condiscendenza... occultamente scientifica, mi disse: Vuol dire che il signore ci raccomanderà ai suoi amici.

— Con entusiasmo; risposi.

La signora si alzò e andò a chiamare nella stanza attigua la madre, che è la vera *regina delle scienze occulte.* La principessa ereditaria delle medesime rimase però presente alla interessante consultazione.

Spiegato in breve alla bruna e mustacchiuta maestà, ciò che io desideravo conoscere, la signora sedette alla mia destra, prese in mano il ventaglietto e pose sul tavolo dinanzi a sè il mappamondo, mettendosi ad osservare attentamente una piccola bussola attaccata al piedestallo di questo. Ma prima mi chiese in qual mese ed in quale anno fosse nata la persona a cui quel ventaglio apparteneva.

Indicai una data qualunque, imaginaria.

Madame Eugénie, allora, mi sciorinò, in francese, una lunga filza di dati. Il ventaglio, mi disse, appartiene ad una signora, di carattere eccessivamente nervoso, agitato, eccentrico e turbolento; molto civetta, leggera, ma onesta e fedele e gelosa del suo onore. Leggera di testa ma non di cuore(?).

— Vedo, signora, io dissi, che Lei indovina tutto a meraviglia.

— Però, soggiunse, a 32 anni quella persona cangerà completamente di carattere diventerà docile, mansueta, tranquilla.

— Peccato che ci sia da attendere qualche anno, osservai.

— Però, voi potete stare tranquillo. Cambierà completamente. Frattanto, non dubitate di lei. Ella ha un carattere sincero, non è capace di ingannare. A 32 anni cambierà.

Vedendo che Sua Maestà diventava alquanto monotona, ripetendo sempre la stessa cosa, pensai bene di aiutarla un poco.

— Osservai: Non ho bisogno di dirvi che questa persona è molto forte, molto alta, molto grassa....

— Sì, è una donna forte, eccentrica, bella, simpatica, ed ha gusti strani, un po' mascolini, ama l' equitazione, la caccia, i viaggi...

— Sicuro. E sapete del pari — continuai — aiutandola ancora e divertendomici mezzo mondo — che ha viaggiato mezza Europa; ch' è stata in Inghilterra.

— Perfettamente. Stavo per dirlo. Conosce molto bene l'inglese ed anche altre lingue. E' intelligente, coltissima.

— E come andrà a finire, domandai, investendomi sempre più nella mia parte, l'affare dell'eredità?

— Sarà molto contrastato.

— Ma vorrei sapere come andrà a finire. La persona a cui appartiene quel ventaglio come sapete, (io supposi molto volentieri ch'ella ne sapesse anche più di me. Tanto non ci voleva molto) — la persona — continuai — ha una lite per una grossa eredità di circa 50000 rubli, credo, lasciatale da uno zio morto in Odessa.

Questa improvvisa escursione della mia fantasia nell'impero russo non turbò punto la meravigliosa regina delle scienze occulte la quale continuò tranquillamente:

— Oh non sarà una somma così forte

— Perbacco! saranno almeno 30000 rubli?

— Oh no, saranno forse 10000.

— E la persona in discorso li otterrà?

— Oh no, ci sono tanti parenti che vantano dei diritti.

— Ma come? la persona del ventaglio ha o non ha dei diritti legali?

Questa domanda così perentoria e categorica sembrò mettere un pochino in imbarazzo l'egregia *Madame Eugénie.* Pareva perfino che alle scienze *occulte* fossero un pochino *occulti* questi fatti.

Nondimeno se la cavò per il rotto della cuffia, rispondendo:

— Ci sono diritti legali, ma gli altri pretendenti faranno tante brighe, tanti imbrogli, che riusciranno nel loro intento.

La consultazione a questo punto pareva finita, ma la cosa mi divertiva troppo e volli assoggettarmi anche ad un esperimento di cartomanzia.

— Questa sarà da considerarsi come una consultazione a parte? domandai.

— Oh! mi rispose la principessa ereditaria delle scienze occulte. Il signore ci manderà i suoi amici, i suoi conoscenti, ci procurerà della clientela.

Io rimasi talmente commosso di vedermi creato così, di punto in bianco, agente acquisitore di scienze occulte, che approfittai di questa emozione per rivolgere a quelle signore alcune domande sulla loro condizione.

La più giovane mi disse ch' era moglie di un dentista, erano native di Parigi, erano state molte anni a Nizza, poi in Italia. Ovunque avevano ottenuto grandi successi. A Parigi c'era alla loro porta ogni giorno una lunga fila di equipaggi. Andavano tutte le signore a consultare le scienze occulte. Il generale Boulanger ci andava spessissimo. Infatti — soggiunsero — la sua tragica fine gli fu da noi preconizzata, appuntino.

— E' meraviglioso! esclamai.

Su Trieste si erano fatte grandi illusioni. Credevano fosse un animato convegno di forestieri, attrattivi dagli stabilimenti balneari. Si capisce che anche per la nostra città avevano preconizzato l'avvenire, come per Boulanger, col mezzo delle scienze occulte... ma l'avevano preconizzato con un po' d'idealismo e avevano considerato il futuro come se fosse presente.

— Invece, osservai io, sono i triestini che scappano da qui per andare ai bagni alle acque e alle cure climatiche altrove.

— Purtroppo! esclamarono sospirando.

Io sospirai a mia volta:

— Purtroppo!

***

Madame Eugénie prese in mano un mazzo di carte. Erano carte speciali con suvvi dei disegni svariati: piccoli paesaggi, anelli, un sole, una luna, una stella, un lago, un leone, una chiave, un cane; parevano di quelle figurine che si trovano negli abecedari illustrati.

La regina delle scienze occulte incominciò a parlare e proseguì tutto di un fiato, gettando sul tavolo le carte, rapidamente, una dopo l'altra. Era una fiumana vertiginosa di parole che usciva da quella bocca. Tutti vaticini: Perdita di denari in commercio. Una grande eredità. Avvenimenti straordinari in famiglia. Viaggi. Liti con parenti. Fedeltà da parte di persona cara. E in mezzo a tutto questo, tornò in campo la persona a cui apparteneva il ventaglio. Io da quella persona mi separerò ben presto (*oh!*) ma mi riconcilierò anche dopo breve tempo (*ah!*)...

Queste ultime profezie mi parvero le più sorprendenti. Infatti, la persona di sesso femminino, ma di gusti *un po' mascolini,* alta, grassa, forte, che ha viaggiato mezza Europa, che ama la caccia e l' equitazione, che aspetta la decisione di una lite per una eredità in Odessa, che parla bene lo inglese, ch'è violenta, impetuosa, bizzarra, civetta, ma fedele, e che a 32 anni cambierà completamente carattere, la persona *dalla quale mi separerò ben presto* ma a cui mi riunirò dopo breve tempo, sapete, lettori, chi è?

. . . .

Sono io stesso.

Quel ventaglio è mio, e mi è costato venti soldi, al *Mikado.*

Una pressione. La Direzione della Fratellanza Artigiana ci manda la seguente, che ben volentieri publichiamo:

«Avendo alcuni soci della Fratellanza Artigiana Triestina, addetti ai Magazzini Generali, testè dichiarato di essere costretti a dimettersi stante un ordine loro emanato dalle loro preposte autorità, cioè d' inscriversi tutti ad *altra* Società equiparata alla Cassa Distrettuale per ammalati e ciò a scanso di venir sull' istante licenziati dal servizio, il presidente si portò dal signor Minas, gerente dei Magazzini Generali e dal f. f. del signor Perazzo, capo dei facchini doganali per appurare la questione. Ambidue questi signori negarono recisamente d'aver impartito un tale ordine, tanto più che la legge stessa facoltizza le persone obbligate all'assicurazione in caso di malattia d' incriversi a loro piacimento, sia alla Cassa Distrettuale per ammalati, sia a qualunque altra Società, purchè alla prima equiparata.

Da ciò devesi quindi concludere essersi tentato d'esercitare tale pressione non già da parte dell'Amministrazione dei Magazzini Generali, ma bensì abusivamente e per iscopo d' interesse da parte di qualche singolo soprastante dei facchini colà addetti, facente parte d' *altra* società, per la quale nutre una speciale simpatia.

Cronaca del tempo. Oggi, 21 luglio, il sole entra solennemente nella costellazione del lione, ma è già da una settimana che, per gli intensi calori che spinsero la temperatura oltre i 30 centigradi, noi pregustiamo le delizie del *sol-leone.* Il caldo è generale nell'Italia centrale e meridionale; esso è insopportabile e la temperatura registra *massime* che variano dai 29 ai 35 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime 24 ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Cagliari. A quelli che non amano il caldo diremo che le città più fresche sono Ischl e Bregenz sul lago di Costanza, con temperatura di 15 cent. Il mare è calmo. Sull'Adriatico predominano venti deboli da Est-Nord-Est. Le probabilità sono per la continuazione del bel tempo e del periodo dei grandi calori.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune rileviamo che dal 13 al 20 corr. vennero de-

nunciati 35 casi di difterite e croup, (la settimana precedente i casi erano 45) dei quali 7 a Sant'Anna e a Servola, 5 in Barriera vecchia, 4 per ciascuno dei rioni di S. Vito, S. Giacomo, Farneto e S. Giovanni 3 in Barriera nuova, 2 in Città vecchia, 1 in Città nuova e 1 a Prosecco. Vennero denunciati inoltre 9 casi di scarlattina, 2 di varicella e 1 di morbillo. Morirono 5 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di vaiuolo.

Per le feste del Redentore a Venezia. Ieri mattina alle 6.05, col treno speciale, partivano in gita di piacere da qui per Venezia 93 persone, delle quali 20 di seconda e 73 di terza classe.

Pure ieri mattina alle 7 e mezzo partivano alla stessa volta col *Giuseppina C.* 80 persone e ieri al mezzodì col *Metcovich* del Lloyd 282 persone.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, ve ne sarà oggi una per Pirano e Porto Rose, col piroscafo *Giuseppina C.* La partenza seguirà alle 3 e mezzo; il ritorno da Porto Rose alle 7 e mezzo, da Pirano alle 8 di sera.

Società alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio avverte i suoi consoci che nel giorno di domenica 28 corr. la grotta di Corgnale debitamente illuminata, sarà aperta dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo pom., e che nella mattina dello stesso giorno verrà effettuata una gita al Castellaro Maggiore (metri 724) donde si scenderà a Corgnale. L'ingresso alla grotta sarà libero per i soci e le loro famiglie. Anche i non soci potranno accedervi verso pagamento della consueta tassa di soldi 30 per persona.

Le persone che intendono recarsi direttamente a Corgnale, potranno usufruire fino a Rodik del treno festivo che parte dalla stazione di S. Andrea alle 2.20 pom. Da Rodik a Corgnale si arriva in un'ora di cammino.

Inoltre la Direzione metterà a disposizione dei soci che ne faranno domanda, delle vetture, le quali partiranno da Trieste alla volta di Corgnale tra le 8 e le 9 della mattina.

L'itinerario per la gita al Castellaro Maggiore, alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie, trovasi esposto nella sede sociale ove si possono attingere ulteriori informazioni.

Società «Talia». La Direzione di questa società ci prega di publicare che, causa mancato vapore, la gita sociale, che doveva aver luogo oggi, domenica 21, per Capodistria, viene protratta e che la si farà infallantemente il 28 corr.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti da C. V. per la vedova Stock f. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Ricorrendo quest'oggi il XXX giorno dalla morte del compianto Virgilio Righetti, in sostituzione d'un fiore da deporsi sulla sua tomba, da alcuni operai a favore del fondo Pensioni per orfani e vedove della Società Operaia triestina, corone 21.

Fra bagni e bagnanti. Un lettore ci scrive che i due bagni popolari alla Lanterna e sotto Servola posseggono una conduttura d'Aurisina che vi fu installata in seguito a reiterati reclami. Perchè il bagno all'Arsenale del Lloyd non gode gli stessi diritti degli altri due? Molti frequentatori di questo bagno lamentano quest'inconveniente e chiedono in favore che vi sia posto riparo.

La fontana di Piazza della Borsa. E' stato deciso che la fontana publica in Piazza della Borsa venga riparata; a tal uopo si spenderanno 500 fiorini.

Si cercano gli eredi. La Pretura urbana civile avverte che il giorno 4 marzo 1895 è morta a Trieste Anna Jones, lasciando un codicillo, ed essendole ignoti gli eredi, eccita coloro che credessero di vantare diritti sull'eredità della defunta a farli valere entro un anno.

In mare. *Piroscafi del Lloyd:* Il *Poseidon*, proveniente da Bombay, è partito iermattina alle 6, e il *Vorwärts*, proveniente da Costantinopoli, è partito iermattina alle 3, da Brindisi per Trieste; il *Vindobona*, in viaggio da Trieste per Kobe, lasciò ieri il porto di Shanghai.

Il bark a.-u. *Redento* è stato rimorchiato ai 15 corr. a Pictou.

Echi del dramma zingaresco. La Appolonia Cari, ferita ierlaltro nella rissa avvenuta fra zingari, è fuori di pericolo.

Sta meglio. La giovane Teresina S., che ierlaltro aveva tentato suicidarsi, gettandosi da una finestra, è stata dichiarata fuori di pericolo, non solo, ma è di umore molto allegro.

Di notte. *In Pretura.* Oh, il caldo insopportabile! Nella notte fonda, senza stelle, la volta nuvolosa del cielo pesava come un mantello di bronzo, togliendo il respiro: si soffocava. Le case dell'androna erano illuminate, di sotto in su, dell'unico fanale ch'è sull'angolo a destra, il quale allungava su per i muri le ombre sghimbesciate di ogni pilastro, degli scuri, di ogni sporgenza. E, nel silenzio, quelle ombre avevano alcunchè di misterioso e pareva se la intendessero benissimo fra loro, nel linguaggio muto delle cose. Nelle viuzze vicine non passava anima viva.

A una finestretta del terzo piano di una casupola a sinistra, una testa di tratto in tratto si moveva e, a intervalli, lassù, si accendeva un punto luminoso come un occhio di gatto. Le quali accensioni erano spesso seguite da un rumor secco sul selciato, simile allo schioccare che fa una piccola quantità d'acqua caduta dall'alto. Era *sior* Giovanni Brusà, il vecchio ciabattino dell'androna, che prendeva il fresco, fumava la pipa e sputava. Nella solenne quiete, i *tac* secchi, sonori, si ripetevano con un insistenza tenace, che aveva in sè qualcosa di fatale.

Scoccò la mezzanotte e, da lungi, le onde sonore giunsero e volarono sopra i tetti con un lungo fremito. Di lì a poco, al primo piano della stessa casupola, s'udì lo stridere di una finestra che si apriva e nella mezza luce apparvero un po' di camicia bianca, due spalle e una testa di donna. La *siora* Teresina Zonca sentiva il caldo ed era venuta a cercare un po' d'aria respirabile. Appoggiati i gomiti sul davanzale, spinse il busto in fuori soffiando come una balena. Stava là come una foca, che riposa sul greto, emergendo a metà dalle acque. *Sior* Giovanni Brusà si trovava sopra di lei, a perpendicolo.

Non erano passati due minuti che la donna s'udì sibilare all'orecchio qualcosa che cadeva e schioccò contro il selciato. Si volse a guardar su rapidamente, gridando.

— Ohe! Un poco de creanza! spudeve in man...

Ma s'interruppe tosto e si ritrasse dalla finestra con moto repentino: qualcosa l'aveva colpita alla guancia, imbrattandogliela tutta. Montò in furore e riapparve nel quadro del balcone, tergendosi con un lembo della camicia. Nel silenzio della notte piovve un diluvio di parolaccie.

— Porco! — gridava la siora Teresina — stomigoso de vecio! muss! Zavatin del diavolo! che te vegni 'un colpo! - E seguitava a fregarsi la guancia, guardando, spinta fuor del davanzale, alla finestra di *sior* Giovanni. Questi continuava a fumare impassibile e a sputare abbondantemente.

— Oh, muso de can! Ti capissi de finirla, carogna! Vecio rimbambido, che la molge te fa i corni... che ti spudassi el cuor!...

E siccome il ciabattino non la smetteva, la siora Teresa, come pazza dall'ira si ritrasse e poco dopo, spalancato con fracasso il portone, fu nella via, vestita tutta di bianco, in una camicia che le lasciava nudi il seno, le braccia, le spalle, e in un gonnellino che le giungeva a mezze gambe. Piantata davanti alla finestra del Brusà, si diè a gesticolare come un'ossessa. Nei bruschi movimenti, il seno e le anche rotonde le ballonzolavano.

— Ciò, sporco! Ti la termini, si o no? Spudighe in muso a tua molge, quela... so mi cossa. Cossa no xe permesso star a ciapar un poco de aria? Son bona de vignir su a romperte la mutria.

Il vecchio, sordo come una campana fessa, che non aveva udito le invettive lanciategli della donna, quando la vide nella via in quello stato, chiamò la moglie.

— Ciò, varda, Beta! La Teresina xe diventada mata. - In quella la moglie del ciabattino, desta dalle grida della Zonca era accorsa come una furia e gesticolava sopra le spalle del marito.

— A chi romperghe la mutria? A chi spudarghe in viso? Bel mobile! Varda come che ti parli. Se vegno zo te conzo per le feste. Vardè che sesti! De quela che ti xe, po!

Gridava, senza comprendere di che si trattasse, e l'altra, abbasso, aveva perduto ormai il lume degli occhi. Al trambusto tutte le finestre del vicinato s'erano aperte e popolate: camicie e spalle ignude in abbondanza. La siora Teresina pareva ammattita; rispondeva alle comari che le chiedevano che cosa fosse avvenuto, dimenando le braccia, dandosi di gran colpi sulle coscie che risonavano come potentissimi schiaffi.

— El vecio, el marì dela Beta sporca, el me ga spudà! sul viso, qua! E se capissi ch'el ga fato a posta. - Poi si volgeva ai Brusà: — Ringraziè el vostro Dio che xe note e che no voio far scandali... se no vigniria mi su a insegnarve la creanza...

La siora Beta non seppe più contenersi; scomparve dalla finestra e s'udì che scendeva le scale come un uragano. Si precipitò sulla Zonca come un turbine; si accapigliarono. Per alcuni minuti entrambe gittarono strida che parevano fischi di locomotiva. Poi la Beta, ch'era in sola camiciuola, secca, lunga dinoccolata, afferrata la rivale per le spalle la curvò e, alzandole la gonnella, le pose a nudo l'appendice della schiena. E giù una grandine di colpi. Paf! paf! paf! non terminava più; quel rumore aveva qualcosa di stranamente allegro e fu accolto da un formidabile scroscio di risa degli astanti.

Una voce argentina gridò dall'alto:

— Siora, Pepa! I bati fogo...

Quando fu stanca di battere, la terribile ciabattina lasciò andare e fece per rientrare in casa. Disse alla Zonca, allacciandosi due magre code di capelli, che le si erano sciolti nella lotta: — Adesso metite aqua fresca.

La povera battuta, cui la strana lezione aveva fatto svanire i fumi dell'ira, era rimasta intontita e non sapeva che rispondere. Un po' curva, sotto al fanale, si teneva con le mani la schiena indolenzita. A un tratto gridò, con voce piagnucolosa, agli spettatori, che ridevano ancora: — Creature, gavè visto! Me vegnirè per testimoni.

In quel momento comparve il vecchio ciabattino nel vano del portone. Chiese, calmo, con la pipa fra i denti: — Ciò, Beta, par cossa ti ghe ga dà?

*** La Elisabetta Brusà comparve dinanzi al giudice e fu condannata, per percosse, a quattro giorni d'arresto.

Negozianti alla campagna. In una stradetta che corre fra le campagne nel rione di Rozzol, erravano, l'altro ieri, alcuni zingari colle loro donne e fanciulli. A un certo punto quattro individui si fecero loro incontro ed offersero ad essi in vendita vari generi alimentari, che estrassero da due sacchi: pane, zucchero, caffè, riso, petrolio, sapone, olio, poi un fazzoletto ed una giacca da donna e tante altre cose. Mentre

COMUNICATI*).

Banco Operaio di Mutui prestiti.

Un po' di storia. Negli anni 1891 e 1892 il Banco pagò tanti dividendi, specialmente ai compratori delle merci delle sue cooperative, una somma complessiva di fiorini 61,614.98. Fermata la ruota degli incassi, causa i crediti accordati a persone insolventi, dissanguata la vitalità del Banco per dover adoperare i denari più o meno liquidi a pagare i suddetti dividendi, e mancando perciò i denari per sodisfare i debiti, si arrivò al famoso crac del maggio 1893. La commissione chiamata in quell'epoca a formulare uno stato reale del Banco, si tenne prudentemente bassa colle sue valutazioni, perchè ad ogni modo una continuazione del Banco con tutti gl'infiniti e gravosi suoi impegni, che restavano scoperti, non poteva che condurre ad ulteriori prossime perdite, qualora la prudenza non avesse insegnato di coprirle già in quell'epoca. Constatò dunque una perdita del 60 per cento del capitale esistente, ed i fatti posteriori, abbenchè non preveduti, le diedero ragione. La commissione, nel produrre il suo elaborato nell'agosto '93, fu propensa alla continuazione del Banco e suoi magazzini cooperativi, perchè convinta che sotto una buona ed energica Direzione, si poteva rimettere piano piano il Banco, se non nella primiera illusoria sua floridezza, almeno in una saggia e proficua esistenza. Però il lungo tempo lasciato trascorrere (dall'agosto al decembre) per la nomina di una nuova Direzione, la non felice scelta fatta di questa Direzione, perchè, composta per lo più di persone non atte a condurre un'azienda tanto imbrogliata, delusero completamente le speranze formate dalla commissione, e gravarono sull'esistenza del Banco, e fu idea poco felice quella di qualche consortista di opporsi alla liquidazione del Banco, che per i fatti occorsi, già in allora veniva proposta. I fatti posteriori ne danno ragione; abbiamo f. 15.168,85 di perdita in 6 mesi dal luglio al dicembre '93 e fiorini 6998.86 nella gestione '94, sanati quest'ultimi col fondo di riserva e cogli utili del primo semestre '95. Ma si domanda: questi utili da che cosa provengono? Dal ramo prestiti? no; perchè questo è tanto esiguo, che non copre le spese. Dal ramo cooperativo? neppure; perchè il ramo commestibili è stato eliminato con forte perdita, ed il ramo manifatture vive tisicamente, cioè mangiando giornalmente parte del capitale in esso impiegato; e ciò per confessione della stessa Direzione. Dunque gli utili non provengono che dai crediti falcidiati prudentemente dalla commissione, e che l'attuale Direzione ebbe la bravura di incassare. Ma andando innanzi in tal modo, è una condanna di morte sicura per il Banco. E mi spiego: La Direzione stessa consiglia di liquidare il magazzino manifatture, ma in modo lento. Ciò a mio modo di vedere non cagionerebbe che maggiore perdita; meglio dunque forzare la vendita, perchè anche se il ricavato sarà più esiguo, questo verrà compensato dalle minori spese, e dal minor deprezzamento delle merci, perchè quello che vale in manifatture oggi 50, in 3 o 6 mesi varrà 40 o 30. Voglio ammettere perciò che dei f. 24.529,23 di merci valutate al 15 giugno a. c. se ne possano ricavare f. 15.000, aggiungendovi f. 23.877,91 di contanti e crediti buoni, e diffalcando f. 2236.45 di passivi, avremo un capitale disponibile di f. 39.651,45, dal quale però vanno diffalcati f. 1600 per quote da pagarsi ai disdettanti, giacchè la Direzione propose, (secondo me con poco raziocinio, giacchè nell'idea di continuare il Banco, non era prudente diminuire i capitali liquidi, anche se pel momento poco fruttiferi) di saldare tosto tutti i disdettanti, ed i consortisti accolsero in maggioranza tale proposta perchè poco compresa, ed almeno circa f. 3000 di spese di esercizio pel secondo semestre dell'anno in corso, sicchè resterebbero circa fiorini 35000 di capitale netto, più l'eventuale ricavo di crediti dubiosi. Ora domando io: Che cosa vuol fare il Banco con fiorini 35000 che per quanto fruttuosamente girati, renderebbero appena f. 3500 annui, non bastanti sicuramente a far fronte alle spese? Percui, assorbimento lento del rimanente capitale consorziale. Postochè ora dunque siamo esenti da debiti, e non potendo proficuamente continuare, perchè non si liquida? Così almeno potremo ricuperare un paio di fiorini per le nostre quote, e credo: meglio poco che nulla. Abbiamo poi ora le dimissioni della Direzione, che certo non meritava il trattamento usatole, perchè si mostrò zelante, pel bene del Consorzio e pel riordinamento delle sostanze del medesimo. E chi in oggi si sobbarcherebbe di assumere la Direzione? le buone forze non al certo: le cattive, è meglio stieno lontane. Io consiglio perciò la Direzione dimissionaria, se ha a cuore l'interesse dei consortisti, di indire al più presto un Congresso straordinario, col seguente ordine del giorno:

1. Proposta di liquidazione del Consorzio.
2. Nomina dei liquidatori.

Invito tutti i consortisti che hanno a cuore il loro interesse di accettare questo ordine del giorno.

Il consortista *G. A. L.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La posizione finanziaria del Banco Operaio.

Persona bene informata sull'andamento di questo patrio sodalizio comunica quanto segue:

La Direzione che si rese dimissionaria in seguito ad ingiustificati attacchi ed al contegno tenuto da esiguo numero di partecipanti al Congresso del 15 luglio and., entrò formalmente in carica addì 23 giugno 1894. Spiegando attività massima e non comune disinteresse, sanò tutti gli ereditati passivi gravitanti sull'ente consorziale; rese liquidi crediti di dubbia esazione; ottenne rifusione d'interessi pagati per imposta rendita arretrata, nonchè la riduzione della medesima; accordò mutui in merci ed in denaro a consortisi solventi, onesti e puntuali nel sodisfacimento degl'impegni; assicurò diverse migliaia di fiorini in rendita e depositò ingente somma alla locale Banca popolare. Non curando le critiche, s'assunse la compilazione del bilancio 1893 e lo presentò nella sua vera essenza al Congresso 30 dicembre 1894. Ottenuta l'approvazione della verificata perdita di f. 109,335.73, s'accinse a presentare quello pel 1894, che rimase approvato ai 15 luglio a. c., con una perdita di f. 6993.86, che, come da presa delibera, viene sanata con f. 2906.79, costituenti il fondo di riserva, portando il rimanente a carico del bilancio 1895, che già col 15 giugno p. p. presentava un utile di f. 4294.05. In oggi adunque il Banco operaio, mercè le zelanti ed indefesse prestazioni della sua rappresentanza consorziale, cammina sulla rotaia del miglioramento, non avendo che impegni dipendenti dal versato capitale, a garanzia del quale vi è una giacenza merci di facile realizzo, forti somme per crediti in merci e denaro, quelli dipendenti da importi a suo tempo compensati, nonchè un non sprezzabile importo depositato alla Banca. Devesi quindi ritenere che la posizione odierna del Consorzio sodisfi le esigenze dei più; che se la minoranza suppone tornare la liquidazione dell'ente a generale vantaggio, si faccia forte dell'art. 39 dello statuto, e la Direzione, colle modalità tracciate dall'art. 42, sarà tenuta di convocare un Congresso, nel quale verrà discussa la liquidazione del Consorzio.

---

sonata della mezz'ora, stonata dall'immobile pendolo.

Il notaio tese vivamente l'orecchio.

— Se fosse lui! — diss'egli fra sè.

Era lui.

La porta si aprì sotto la mano discreta di un domestico solenne e vestito di nero a simiglianza del padrone, e il conte Gerardo di Noinville entrò, mentre il domestico si ritirava senza rumore.

Aveva il colorito bilioso, i lineamenti abbastanza regolari, ma senza finezza, nè distinzione.

I capelli color castagno non avevano nessuno splendore e sembravano scoloriti, come pure la sua barba rada e cortamente tagliata; i suoi occhi, di quell'aspetto indeciso che non è nè bruno nè giallo erano senza sguardo e senza fiamma.

zione di sposare la mia pupilla, la signorina Giovanna d'Esparre?

— Ah è di questo che si tratta? Voi mi conoscete, io non cambio mai d'idea.

— Quindi?

— Quindi desidero sempre sposare la vostra pupilla e se questo dipende soltanto da me, ... matrimonio.

Noinville — cominciavo a stancarmi di questa lunga aspettativa.

— Questa è la prima parte della comunicazione che dovevo farvi ed è la più piacevole.

— La seconda è... dispiacevole.

— Chissà! lo vedremo fra breve. Cominciamo dal principio. E' che la persona in questione essendo ritrovata, le disposizioni del

Gerardo di Noinville incrociò le sue magre gambe l'una sull'altra e rovesciò la testa sull'ampia poltrona in cui stava seduto, da uomo che si prepara ad ascoltare il più comodamente possibile un lungo racconto.

Il signor Forté cominciò in questi termini:

— Prima di ammogliarsi, una ventina di

ventù, egli abbandonò tranquillamente madre e figlia per correr dietro ad altri amori.

— Eppoi?

— Per lunghi anni, finchè fu giovane, dimenticò l'una e l'altra. — Ma l'età e le infermità precoci vennero alla loro volta.

(*Continua*) Arturo Arnould

stavano contrattando il prezzo, sopravvennero due guardie di p. s., alla cui vista i quattro individui gettata a terra la loro mercanzia nonchè due coltelli che seco avevano, si diedero alla fuga. Ma rincorsi, furono arrestati poco lontano. Condotti al Commissariato di S. Giacomo, vennero assunti ad esame. Si qualificarono per Giovanni Blason, d'anni 21, Antonio Vivian, di anni 18, Giuseppe Slataper, d' anni 24 ed Eugenio Toscano, d'anni 23, facchini, tutti da Trieste. Dissero che i generi offerti in vendita agli zingari li avevano rinvenuti, poco prima, in un fosso vicino al cimitero. Naturalmente non furono creduti e tanto meno, in quanto parecchie persone di Rozzol dichiararono alle guardie di aver veduto, un'ora prima del fatto, girare i quattro individui per quel rione con due involti ancor più grandi di quelli sequestrati, contenevano generi diversi che ponevano in vendita a tenue prezzo. E' molto probabile che quegli oggetti derivino da furto. I quattro facchini furono passati agli arresti di via Tigor.

Uno scherzo di cattivo genere. La scorsa notte, alle 2 1/2, una donna, proprietaria di una casa... in cui non sono possibili gli equivoci, si recava in tutta fretta a chiedere soccorso all' infermeria Treves. Aveva il fiato grosso, e pareva molto impressionata. Disse agl' infermieri: Presto! I vegni presto! de mi ghe xe una regazza che i la tien in oto. — Il sig. Treves, vestitosi prontamente, seguì la donna con due infermieri. Giunti sul luogo, appena entrati nella stanza dov' era la ragazza suindicata, gli addetti all' infermeria furono accolti da una salva di risa. Si trattava di uno scherzo. La giovane, che si chiama Marietta, per far paura alla padrona, si era finta pazza e alcuni giovani ch' erano con lei le avevano tenuto bordone. Il sig. Treves denunciò il fatto alla Direzione di polizia.

Malore improviso. Ieri mattina, Rosa Dalnegro, d'anni 32, qui giunta da Udine, sua patria, transitava la via S. Antonio, quando, giunta vicino all'angolo del Corso, venne colta da improviso malore. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. che la soccorsero alla meglio, poi con vettura la guardia l'accompagnò all'ospedale, ove ella fu accolta.

Durante il lavoro. Il bracciante Rocco Parenzan, d'anni 35, abitante in via delle Sette Fontane N. 22, ieri mattina lavorando allo scarico di alcune casse, riportò una lacerazione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

La stiratrice Maria Tomasich, d'anni 24, abitante in via delle Poste Vecchie N. 22, ieri mattina accudiva al suo lavoro di stiratura; una favilla le saltò nell'occhio destro, producendole non lievi dolori. La Tomasich ricorse alla Guardia medica, dove il dottore d' ispezione le prodigò le cure opportune.

Il quattordicenne Antonio Bergogna, apprendista fabbro, abitante in via della Barriera Vecchia al N. 17, ieri, verso il tocco, lavorando, si produsse alcune ustioni di primo e secondo grado alla spalla destra. Alzato un ferro infuocato se lo era lasciato cadere addosso. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Fanciullo travolto da una vettura. L'undicenne Umberto Quaiat, figlio di un conciapelli, abitante in via del Molino a vento N. 46, ieri sera, verso le 7 1/2, nei pressi di piazza della Barriera vecchia, venne travolto da una vettura publica che veniva di corsa. Accorsero tosto una guardia di p. s. e alcuni passanti e, sollevato il Quaiat, lo trasportarono nella vicina farmacia Picciola, dove gli furono prestati i primi soccorsi. Telefonato alla Guardia medica, intervenne il dott. Fonda, il quale constatò che il ragazzo se l'era cavata con una ferita lacero-contusa al dito mignolo del piede sinistro, con frattura della prima falange. Ottenute le debite cure, il Quaiat fu accompagnato a casa sua. Dall'ispettorato di Androna del Moro furono assunti i debiti rilievi sul fatto.

Giocando. La bimba di due anni, Rosa Molina, abitante in via del Torrente N. 34, ieri sera, giocando, cadde e riportò una distorsione all' omero sinistro. Trasportata alla Guardia medica, il dott. Strasser le prodigò le necessarie cure.

Caduto dalle scale. Il sensale Francesco Marchesan, d'anni 65, da Castagna in Istria, cadde ieri dalle scale di casa sua e ne riportò frattura del radio sinistro. Fu accolto all' ospedale nel ripartimento chirurgico.

Lesioni accidentali. Giacomo Kisek, d'anni 36, parrucchiere, abitante in via dei Cordaiuoli N. 2, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Antonio Bressan, d' anni 45, abitante in via Media N. 2, ieri sera riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dito indice della mano destra con asportazione parziale del polpastrello. Ricorse alla Guardia medica.

Scottato dall' acqua bollente. Ieri, verso il tocco, il bimbo Edoardo Ferfoglia, d' anni 5 1/2, abitante in via di Rena al N. 18, si riversò accidentalmente addosso un recipiente pieno d' acqua bollente, ch' era sul focolare. Accorsero alle sue grida i genitori, e lo trasportarono, privo di sensi, alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione constatò che aveva riportato alcune scottature di primo e secondo grado alla faccia, al collo ed al braccio sinistro. Poichè gli furono prodigate le prime cure, il ragazzo fu dai genitori ricondotto a casa.

La vendetta di un famiglio. Fino al carnevale scorso trovavasi al servizio del colono Giusto T., abitante a S. M. Maddalena Sup., il diciottenne Giuseppe L. da Castelnuovo. Il T. aveva un grosso e bel cane da guardia, il quale - forse per istintiva avversione, - abbaiava furiosamente ogni qualvolta vedeva il Peppino. Questi concepì odio atroce contro il cane e giurò di toglierselo di fra i piedi. Un giorno il fido *Turco* fu trovato dal suo proprietario, ucciso nell' aperta campagna. Il colono sospettò che l'assassino del suo cane fosse stato il famiglio e perciò lo licenziò, trattenendogli soltanto tre fiorini del suo salario per il danno, sebbene il povero cane valesse 50 fiorini.

Ma il famiglio giurò di vendicarsi del suo ex padrone. Scorsero tanti mesi ed il T. si era già dimenticato del Peppino, che, frattanto, era entrato al servizio di certa Maria C., in via Ponziana. Quali non furono però il dolore e l' ira del colono quando, ieri mattina, sceso nella campagna, trovò che durante la notte, erano state tagliate ben 38 piante di cocomeri e 36 piante di lattuga in fiore, ciò che costituisce un danno di circa 30 fiorini. Il colono si recò al commissariato di S. Giacomo ove espose il fatto, non dimenticando gli antecedenti e i sospetti che aveva il L. fosse l'autore di quello sterminio. Il giovane per ordine del commissariato, fu ieri mattina arrestato presso la C. ove lavorava, e dopo assunto ad esame, venne passato agli arresti di via Tigor.

Mussolina rubata. Ieri mattina dalla vetrina, trovata aperta, del negozio di manifatture di Enrico Danelut in via della Barriera vecchia N. 5, uno sconosciuto malfattore tolse una pezza di mussolina del valore di f. 12.

Pelli di capretto. Ieri, al Punto franco, durante lo scarico del piroscafo *Vila* per opera di ignoto ladro venne rubata una balla di pelli di capretto rappresentante il valore di f. 80.

Furto di una maniglia. Sul portone della casa Simeoni, in via della Crocera N. 4, fino a pochi giorni fa, c' era una maniglia di ferro, comune, di poco valore. Il padrone della casa pensò di cambiarla, e la sostituì con una di metallo bianco, del valore di circa fior. 3, senza pensare che qualche mariuolo poteva esserne sedotto a rapirla. Il portinaio, Giovanni Menutti, dolorosamente si accorse l' altro ieri, che, nell' intervallo di pochi momenti, nei quali egli si era recato a scopare il cortile, la nuova maniglia era scomparsa.

Per vagabondaggio. Dagli organi del commissariato di via Scussa vennero la scorsa notte arrestati per vagabondaggio: Ferdinando Nerger d'anni 40, dall'Ungheria, ed i marittimi diciasettenni Giovanni Z. e Ugo B.

Il facchino Giovanni S., d'anni 35, da Trieste e Caterina S. d'anni 40, da Loitsch, furono arrestati, la scorsa notte, dalle guardie dell' ispettorato di S. Giacomo, perchè trovati vaganti in una campagna di Rozzol. Tradotti all' ispettorato, risultò del loro esame che la Caterina è sfrattata da Trieste e suo territorio.

Accattoni arrestati. Ieri furono arrestati per accattonaggio: Giuseppe Ippavitz d'anni 70, da Roncigna, Elena Martinich, d'anni 32, dalla Croazia e Domenica Camussi, d'anni 55, da Gradisca.

Lotto. Estrazione del 20 corr.

Trieste	85	32	31	30	81
Buda	84	31	13	51	71
Linz	29	7	82	73	84

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.2 ore 2 pom. 30.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1— — Oggi: Alta marea 9.38 ant. 8.9 pom. Bassa marea 2.40 ant., 2.35 pom.

Ogni giorno una. Un ubriaco va barcollando per via e canta ad alta voce. Una guardia gli si avvicina.

— Cossa fe qua?

— La pardoni, signora guardia!

— Che signora guardia mai! Ste zito e andè casa.

— La pardoni. La xe sposà Lei?

— Cossa ve importa a vu? Ste zito. No son sposà, no.

— La pardoni, alora, go sbalià. *Signorina* guardia.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Luglio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 248.70, Rubli 219.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 347.40, 219.—, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.75, Rendita 92.73, Meridionali 661.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 104.63, 92.80, 663.—, 483.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.50, poi sino 88.70 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.20, Italiana 88.60, Spagnuolo 68.1/8, Banche ottamane 713.75, Lotti Turchi 146.25. (La Chiusa precedente notava: 102.15, 88.5/8, 68.93, 711.7/8, —.—).

Dopo Borsa: Italiana 88.70. - Si telegrafa: «Mercato fermo, meno Spagnuolo». Altro telegramma dice: «Anche Spagnuolo frazione meglio».

Qui notasi: Metalliche 100.86 a 101.15, Azioni Credit 400.50 a 401.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.20 a 88.60 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.63— a 9.64—, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.10 a 48.25, Italia 46.— a 48.15, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.63 1/2 a 9.64 1/2, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.30 a 121.65, Francia 48.10 a 48.25 Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 48.15, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.40 a 123.60, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 98.75 a 100.—, Credit 400.— a 401.—, Italiana 88.25 a 88.50, Lotti turchi 80.— a 81.—, Serbi 39.60 a 40.50, Serbi nuovi 4.80 a 6.10, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca.

COMUNICATI.

Associazione Mutua Triestina per AGENTI DI COMMERCIO E SCRITTURALI

La sottoscritta apre il concorso ad un posto di riscuotitore congiunto a mansioni di cancelleria. Offerte documentate e scritte di propria mano sono da dirigersi, a tutto il mese corrente, al Presidente dell'Associazione (Ufficio di Borsa, Sezione Veritas, al mezzanino) presso il quale sono ostensibili dettagliate condizioni.

Trieste, 20 Luglio 1895.

LA DIREZIONE.

Giunta Municipale di Vittorio.

Correvano voci nei decorsi giorni che nella Città di Vittorio si fossero riscontrati gravi casi di tifo, dovuti ad inquinamento delle acque potabili.

La Giunta Municipale, per rassicurare la cittadinanza ed i forestieri che così numerosi frequentano Vittorio, chiese al Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Publica, di voler far esaminare tutte le acque potabili di Vittorio.

La Direzione predetta incaricò dell' esame il Dottore Gosio, il quale partecipò con sue comunicazioni al Sindaco di Vittorio ed all'Ufficiale Sanitario, che „il bacillo del tifo non fu rinvenuto in alcuna delle acque e che cade per ciò ogni ragione di timore."

Tutto ciò è d'altronde plenamente confermato dalle ottime condizioni sanitarie di Vittorio.

Vittorio, 15 Luglio 1895.

Per la Giunta: Il Sindaco ALESSANDRO ASTEO

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente praticante per una primaria Compagnia Assicurazione Vita Condizioni: età 15-16 anni, conoscenza lingua italiana, tedesca, eventualmente francese, croata; assolte 4 classi ginnasiali, reali, oppure qualche classe accademia commercio; di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 706

Pronto impiego per abile assennato comptoirista. Offerte ferme posta sub „Trefon". 726

Ricercasi abile stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 687

Ricercansi garzone sarte da donna, via Belvedere 17, III. 726

Ricercasi praticante. Offerte sub A all'amministrazione del giornale. 740

Ricercansi ragazzi per negozio manifatture, preferibilmente principianti. Indirizzo al Piccolo 451

Fotografia Si ricerca giovane copiatore in pari tempo aiutante per tutto, per lo studio fotografico. Antonio D'Ancona, Fiume. 703

Cameriere cuoche, serve, raccomandabili, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 736

Corrispondente italiano, tedesco, francese, impiegato primaria casa, desidera cambiare posizione. Miti pretese. Gentili offerte „Abilità" posta restante. 681

Magazziniere pratico in tutti i lavori doganali e del punto franco, cerca posto. Gentili offerte sub A. B. 5 al Piccolo. 734

Pratico amministratore stabili e tenitore libri offresi qualche ora al giorno, modiche pretese, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 600

Signora vedova, senza figli domanda un posto presso qualche famiglia come donna di chiave, cucitrice, o lettrice. Indirizzo al Piccolo. 464

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 742

Tre fiorini mensili otto lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 481

Signorina tiene corso riunito tedesco principianti, dà ripetizioni materie scolastiche, tre volte settimanali. Indirizzo Piccolo. 677

Conversazione inglese, francese, spagnuola, tedesca, ricerca signore. Offerte „746" Piccolo 746

Da abile maestra ricevesi istruzione mandolino piano, prezzo limitato. Indirizzo Piccolo. 694

Armonica Maestro o bravo dilettante che possa dare lezioni, ricercasi. Via Forni 20 magazzino. 707

Autorizzata Sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, II. 451

Scuole autorizzata, esclusivamente di sarta, misura centimetro, taglio, 3 mensili, col proprio lavoro, via S. Spiridione 8, II piano. 679

AFFITTANZE

Signore cerca per fine agosto due stanze vuote posizione centrica. Offerte sub «Centro» al Piccolo 745

Affittasi villino sei locali f. 300, via Scoglio N. 800. 680

Affittasi quartiere due camerone, cameretta, cucina. Diversi mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 683

Affittasi una stanza vuota, ingresso libero, Piazza Borsa 3, terzo. 735

Affittasi 24 agosto stanza secondo piano, ingresso libero, aria salubre. Indirizzo Piccolo. 734

Affittasi prontamente camera ammobiliata presso signora sola. Madonna del Mare 4 II, porta 11. 741

Affittasi centro quartiere signorile 5 stanze grandi, camerino, dispensa, cucina, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 341

Affittasi dal 24 Agosto, due stanze ad uso scrittoio posizione centrica, I piano. Indirizzo al Piccolo. 456

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, fior. 6, via della Guardia N. 5, p. I. 606

D'affittare una stanza grande per uso scrittoio con libero ingresso, via S. Nicolò N. 12, secondo piano. 733

D'affittare a Pirano, in città, casa di campagna con stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 720

D'affittare una campagna con 6 stanze e due cucine. Scorcola N. 208, per via Commerciale. Da informarsi presso Valentino Scocier, via Poste nuove N. 9. 712

Affittansi 2 stanze ingresso libero, 1 vuota, 1 ammobiliata, via Zonta N. 1, p. II, p. 8. 717

Affittansi due, tre bellissime stanze uso scrittoio, primo piano, ingresso separato, gas, telefono; centro. Scrivere „Scrittoio" al Piccolo. 691

Affittansi pel 24 agosto, via Pozzacchera, tre magazzini per deposito vini. Indirizzarsi Piccolo. 634

Affittansi pel 24 agosto, in posizione centrica, due belle stanze vuote con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 708

Affittansi 2 stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, una vuota. Indirizzo al Piccolo. 526

Affittansi stanze con e senza mobilio, in campagna. Indirizzo Piccolo. 654

24 Agosto affittasi a distinta persona grande stanza ammobiliata con stufa, gabinetto ammobiliato o vuoto. Tintore 6, primo piano. 671

A Barcola affittansi prontamente 4 camere e cucina per stagione o per tutto l'anno. Rivolgersi via S. Antonio 1, primo piano. 570

20 camere affittansi prontamente Piazza Lipsia primo piano. Rivolgersi via S. Antonio 1, piano primo. 463

Magazzino d'affittare prontamente angolo via Lazzaretto vecchio e via Porporella N. 1. 353

Camera ammobiliata affittasi via S. Lazzaro 6 III piano. 738

Quartiere due stanze, anticamera, cucina, primo piano, bellissima vista, fiorini 12 affittasi. Tedeschi senza fanciulli preferiti. Offerte sub „August" Piccolo. 731

Quartieri da affittare, N. 57 via Belvedere. Rivolgersi osteria Istriana. 684

Camerino vuoto affittasi via S. Giacomo in Monte 6, II. 638

Acquedotto affittansi 2 magazzini, uno con porta sul passeggio f. 150. Eleganti comodi quartieri diversi 2-3 stanze. Indirizzo Piccolo. 716

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi vetrata per chiusura scrittoio. Offerte al Piccolo sub „A". 690

Libri scolastici usati 60 c/o ribasso, Blomgren, Libreria via Canale 7, 575

Buon consiglio! Vendete mobili, vestiti ecc. Madonnina 21, piano quarto. 693

Da cedersi dal 1. Luglio, in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi canapè, due poltrone, sei sedie, letto, ottimo piano Schnabel. In via Scorcola 52. 729

Vendesi motivo partenza camera da letto quasi nuova, due fornimenti, altri mobili Indirizzo al Piccolo. 727

Vendesi motivo partenza, ultimi giorni, lunedì, martedì, dalle nove fino mezzogiorno e due fino sei, dovendo sloggiare dal quartiere, stanza matrimoniale bella, nuova, soltanto completa colle sue suste, coltrinaggi, lambriquen, cuscini, coperte da letto, servizio da lavamano, buonegrazie, fiasche acqua; tutti questi trenta oggetti per solo centottanta fiorini. Lettino per bambini, elegante, in rosa e oro, con materasso e susta, orologio a pendolo, suonante ogni mezz'ora musica, tavolino con due sedie per bambini, completa campanella elettrica per quattro stanze, lampada immensamente bella, tavola per dodici persone, banco per mastello, tavola da cucina. Prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo Piccolo. 699

Vendesi Chiffonier, letti, materassi, cuccettina ferro, lavamano, armadio, tavolo da cucina, orologi, campane vetro per fiori ecc. Barriera 14, piano II, Baldussi. 697

Vendesi osteria avviatissima, centrica posizione, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 713

Vendesi villa elegante, Acquedotto, f. 12,300. Vendesi campagna e grande casa, via Navali, f. 10,400. Vendesi grande campagna 2 case, f. 5800. Polacco, Caffè Adriatico. 657

Vendonsi scansie, banchi, cassettini, lampade d'un negozio manifatture, quasi nuove. Indirizzo Piccolo. 653

Vendonsi due bellissime bilancie d' ottone. — Ruaro, via Poste 6. 730

Causa partenza da vendere grande sparherd, via Cologna 9, I, porta 5 693

Per 500 fiorini vendesi casa per una famiglia, San Luigi 290. 666

Landau in buon stato vendesi via Zonta 4. Occasione favorevole. 632

Da vendersi una drogheria bene avviata, a Pola. Indirizzo Piccolo. 507

Causa trasloco vendesi piano a coda, via Nuova N. 4, piano III, porta 6. 453

Pianino ottimo stato, buonissimo, vendesi per fior. 55. Indirizzo al Piccolo. 718

Bicicletta finissima, inglese (gomme dure) vendesi soli fiorini cinquanta. Occasione!! Indirizzo Piccolo 674

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito libretto con carte di Teresa Welbich. Pregasi portarlo Piccolo. 739

DIVERSI

Rusticana 100! Perdonato. Ritirate lettera sotto mio nome e cognome. 748

Serietà. Io parto, quando sarò là ti involerò il mio cuore in pegno che tu possa richiamarlo quando vuoi; un affettuoso saluto. Guglielmo 749

Arduo. E' commovente a mente umana la tua elevatezza dei scientifici termini che innebriano l' afflitto mio cuore, il tuo serio Gino. 750

Misterol Incomprensibile, e misterioso è per me il Vostro agire! Persona che si vanta possedere il Vostro cuore, dissemi molto sul conto Vostro. Datemi qualche spiegazione, ve ne prego, poichè mille dubi mi straziano il cuore; tremo che alla mia così sorridente illusione, non subentri il più amaro disinganno! Guai la mia felicità fosse perduta per sempre! Amore. 728

Che posso rispondere? non vedete da voi: La mia pace se n'è ita, il mio cuore soffre della vostra lontananza. 737

Auer 76. Quantunque ben a malincuore, mi sottometto ai tuoi ordini, riconoscendo nello stesso tempo il tuo nobile ed onesto sentire, però il mio amore durerà eternamente. 742

Rolla domenica parte alto, domenica ventotto va mare, dolori cessati fisico guarito, anima malata vita ineffabilmente triste te pensiero fisso. 703

Manon Adorata mia ti scrissi la settimana scorsa, perchè non rispondi e non sorti? Sei indisposta? Spero di poterti ammirare stasera. Affettuosi saluti di chi t'ama e pensa sempre a te. Fritz. 711

A. C. Prego di mandarmi lettera mia abitazione oppure ferma in posta, mio cognome 625. Dea. 705

B. Y. Mandai ripetutamente posta, però inutilmente. Se puoi sarammi cosa gradita leggerti. Un'affettuoso saluto dal tuo fedelissimo. 704

Aglae Parto per Venezia per pochi giorni. Tanti saluti. Ida. 689

Domenica 14. Bicicletta prima partire vi prego perdonarmi mio passo. Salutando D. 682